

ESTRATTO. ABBONATI PER LEGGERE TUTTA LA RIVISTA

ISSN 2499-8222



9 772499 822005
MAGGIO 2022



APINSIEME Apinsieme Ambiente Sociale
La Rivista Indipendente degli Apicoltori

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA



Anno VII N.5 | 68 | Rivista Nazionale di Apicoltura | Poste Italiane SpA. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. L. 2004/46), art. 1 comma 1 - C/RM/17/2016

PAGINA

08

LA PROPOLI METODI PER PRODURLA

Renzo Barbattini, Moreno Greatti

16 Pistoia **DIFENDERE LA CIVILTÀ DELL'APE**

26 Tulini **CAPIAMO: UN PROGETTO DI BIOMONITORAGGIO TARGATO HERAMBIENTE...**

36 Ricciardelli D'Albore **POLLINI PIÙ IMPORTANTI NELL'ITALIA CENTRALE**

48 Colonna, Pizzo **COMPOSTI VOLATILI ORGANICI**

RIVISTA NAZIONALE DI
APICOLTURA

Apinsieme Ambiente Sociale

La Rivista Indipendente degli Apicoltori

*Abbonamenti e pubblicità sono le uniche
nostre fonti di finanziamento*

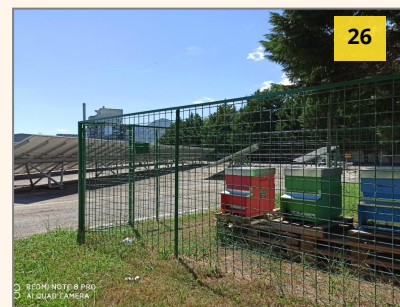
In copertina

Cestella carica di propoli

Foto Luca Mazzocchi, www.mondoapi.it



| | | |
|----|----------------------------------|--|
| 5 | EDITORIALE | <p>Massimo Ilari MAGGIO, TRA SCIAMATURE E IL PESTICIDA SULFOXAFLOLOR</p> |
| 8 | IL PUNTO | <p>Renzo Barbattini, Moreno Greatti LA PROPOLI: METODI PER PRODURLA</p> |
| 16 | LALENTE | <p>Francesco Colafermina AUTARCHIA E APICOLTURA</p> |
| 20 | BEEBLIOTECA | <p>Alessandro Pistoia DIFENDERE LA CIVILTÀ DELL'APE PREFAZIONE AL LIBRO DI SANTACÀ</p> |
| 22 | DENTRO L'ALVEARE | <p>Maurizio Ghezzi NON DISTURBIAMO LE API</p> |
| 26 | RICERCA | <p>Serena Maria Rita Tolini CAPIAMO: UN PROGETTO DI BIOMONITORAGGIO TARGATO HERAMBIENTE...</p> |
| 32 | VITA&SALUTE | <p>Vitaesalute ANCHE LA PASTA PUÒ ESSERE ECOSOSTENIBILE</p> |
| 38 | FLORA APISTICA | <p>Giancarlo Ricciardelli D'Albore POLLINI PIÙ IMPORTANTI NELL'ITALIA CENTRALE</p> |
| 42 | APIMPARA | <p>Morosin, Gnesotto, Semenzin L'ALLEVAMENTO DI NUCLEI E REGINE</p> |
| 48 | APITERAPIA | <p>Aristide Colonna, Beti Piotto COMPOSTI VOLATILI ORGANICI</p> |
| 54 | CUCINARE CON IL MIELE | <p>Irene Pavesi LA TAVOLA DEL SOLLEONE</p> |
| 56 | TOC TOC | <p>Risponde la Redazione PSORIASI</p> |



MAGGIO, TRA SCIAMATURE E IL PESTICIDA SULFOXAFLORE

(...) In redazione, ogni giorno, riceviamo numerose chiamate da parte degli apicoltori che ci parlano di sciami in buona salute, fatto che li rassicura sul prossimo raccolto. Le cose stanno così? Non è detto. Positivo che a sciamare siano api belle e sane, ma ciò poco ha a che vedere con l'abbondanza della futura produzione. Si tratta di una bufala in piena regola. Le condizioni alla base della sciamatura sono i feromoni e il deficit di spazio. Non c'entra la salute delle api (...)



L'EDITORIALE

Massimo Ilari

Maggio è in apicoltura il mese delle sciamature – capitano ogni anno –, sulle quali continuano a circolare non pochi luoghi comuni. Vere e proprie leggende metropolitane che non hanno il minimo riscontro scientifico e che sono il frutto di immotivate credenze. Una domina su tutte. Quale?

Ci arriviamo subito. In redazione, ogni giorno, riceviamo numerose chiamate da parte degli apicoltori che ci parlano di sciami in buona salute, fatto che li rassicura sul prossimo raccolto. Le cose stanno così? Non è detto. Positivo che a sciamare siano api belle e sane, ma ciò poco ha a che vedere con l'abbondanza della futura produzione. Si tratta di una bufala in piena regola. Le condizioni alla base della sciamatura sono i feromoni e il deficit di spazio. Non c'entra la salute delle api. Come che sia, inevitabile qualche chiarimento soprattutto per gli apicoltori alle prime armi: gli altri sanno bene – ma non è sempre detto – come stanno le cose. In primis, sarebbe preferibile che il numero delle sciamature sia sempre contenuto. Ad esempio, la sciamatura mentre si va sull'acacia può essere problematica, a seconda della sua diffusione. Ho sentito degli apicoltori imprecare contro le sciamature durante il periodo dell'acacia. La ragione? Se si hanno 20 alveari e ne sciamano 5 il raccolto, almeno nell'immediato, sarà su 15. E nella raccolta dell'acacia sarebbe una vera iattura. A livello di pratica base si insegna che le famiglie devono essere popolose in prossimità dei raccolti, per potere salire a melario, Chiaro, di contro, che famiglie eccessivamente popolose e/o con ridotta circolazione del feromone della regina (regina vecchia o malata) determinano l'aumento delle sciamature che sono un fenomeno del tutto naturale, per certi versi anche salutare, ma che devono restare in numero contenuto, soprattutto laddove si pratici un'apicoltura da reddito. Non a caso non pochi professionisti tendono a lavorare (e vendere) sui nuclei a tardo inverno/inizio primavera, in modo da arrivare al raccolto della Robinia o degli Agrumi, secondo le latitudini, per non compromettere la redditività dell'impresa. Vero è che ci sono anche apicoltori che si dedicano al recupero di sciami in primavera. Tuttavia una perdita dei propri alveari in sciamatura, se accettabile oltre un certo limite, non può compensa-

re i vantaggi dati dal recupero di sciami. Perché? E' bene tenere a mente che è con le proprie famiglie uscite dall'inverno che si fanno buoni raccolti nel corso dell'anno.

Ma il maggio 2022 è caratterizzato pure dalla querelle che riguarda il pesticida Sulfoxaflor, che non si può certo definire un amico delle api. Le costanti segnalazioni da parte degli apicoltori e delle associazioni ambientaliste sembrerebbe aver orientato la Commissione Europea di vietarne l'uso, a breve, all'aria aperta. Le indagini condotte dall'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) hanno rilevato che il Sulfoxaflor è dannoso per le api mellifere e i bombi. Conclusioni che hanno portato Stella Kyriakides, Commissario europeo per la salute e la politica dei consumatori, a dichiarare: «La protezione degli insetti impollinatori è di fondamentale importanza per il futuro del nostro pianeta e dei nostri figli». Anche l'EPA (Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti) ha parlato di un'evidente riduzione delle nascite e della sopravvivenza delle larve di api che sono entrate a contatto con piccole quantità del pesticida. In più, si è visto che le stesse api adulte diventano inappetenti e, a livello di alveare, riducono la propria attività e risultano incapaci di compiere i propri naturali movimenti. Ma ciò che dovrebbe allarmare ancora di più sono le conclusioni dell'Epa: «l'uso del pesticida comporta per le api un rischio 540 volte superiore ai limiti accettabili». Insomma, inevitabile vietarlo rapidamente non solo all'aperto ma anche in serra. Allora perché tanto tergiversare? La decisione è poco gradita dagli Usa. Il motivo? Non è tanto difficile da capire. Il controverso pesticida è ancora largamente impiegato sul territorio americano e questa limitazione imposta dalle istituzioni europee potrebbe avere ripercussioni nel settore delle importazioni che riguardano i prodotti contaminati. Un fatto è certo, occorre continuare la lotta contro il pesticida killer delle api.

● Massimo Ilari

*Foto repertorio pubblicata in Aprile 2021
articolo Sergio D'Agostino*

LA PROPOLI: METODI PER PRODURLA

La propoli trova sempre più consensi fra i consumatori. Crescono così in Italia i produttori, soprattutto fra i giovani. Perché? Sono amanti delle innovazioni e prediligono la raccolta con le reti che aumenta la produzione e semplifica la raccolta. Non dimentichiamo, però, che anche la propoli da raschiatura può essere una fonte di reddito e va praticata visto che l'apicoltore deve tenere comunque pulito l'alveare. Diversi metodi, dunque. Gli autori dell'articolo che state per leggere ce li illustrano



attività apistica non si esaurisce nella sola produzione di miele, sia perché cera, propoli, polline, pappa reale e veleno possono essere per alcuni apicoltori prodotti supplementari del loro impegno sia perché l'impollinazione ricopre un ruolo importantissimo nel favorire il perpetuarsi di numerose

specie vegetali, coltivate e spontanee, consentendo la salvaguardia della biodiversità di un territorio. In un'azienda apistica che conti su alcune decine di alveari, può essere prevista una produzione continuativa e discretamente remunerativa di propoli, la cui richiesta, da parte di aziende trasformatrici, erboristerie e negozi specializzati,

va incrementandosi. Il termine che indica questo prodotto delle api viene usato o al maschile ("il propoli") o al femminile ("la propoli").

La voce al maschile deriva dall'unione di due parole greche: "prò" che significa "davanti" e "polis" che significa "città". La dizione femminile deriva da due parole latine "prò" con significato di "per" e



1